

Gazzetta del Sud 23 Novembre 2006

Il processo si divide in due tronconi

L'ultimo troncone processuale dell'inchiesta. "Scacco Matto", sulle estorsioni e le rapine del clan Ferrara al villaggio Cep negli anni '90, si divide ulteriormente in due parti. E accaduto ieri davanti al collegio della prima sezione penale del tribunale, che già a suo tempo era stato composto appositamente per una serie di incompatibilità tra i magistrati che dovevano trattare il processo.

E ieri di incompatibilità ne è emersa un'altra, che riguarda l'attuale presidente del collegio, il giudice Corrado Bonanzinga. La circostanza è stata fatta rilevare in aula dall'avvocato Giuseppe Romano, che assiste uno degli imputati, Stellario Libro. Nel consultare gli atti il legale si è accorto infatti che il giudice Bonanzinga aveva fatto parte nel luglio del '96 di un tribunale del riesame che si era occupato proprio della "Scacco matto". Dopo questo "colpo di scena", il presidente Bonanzinga ha riverificato la posizione di tutti e 46 gli attuali imputati e al termine dei controlli ha stralciato la posizione di 7 di loro, nei confronti dei quali si trovava in posizione di incompatibilità per aver fatto parte del TdL nel luglio del '96. Il processo continua adesso per 39 imputati, ed è stato aggiornato all'11 dicembre prossimo.

Per quella data è prevista la requisitoria dell'accusa, rappresentata dal pm Vincenzo Barbaro; prima però sarà necessario acquisire la perizia sull'audiocassetta prodotta alcune udienze addietro dall'avvocato catanese Claudio Indelicato, che in questo processo assiste alcuni imputati d'origine catanese, pervenuta al suo studio in forma anonima un mese addietro: un supporto audio in cui sarebbero contenute alcune conversazioni tra collaboratori di giustizia che hanno reso dichiarazioni su questo processo, che proverebbe accordi pregressi sulle dichiarazioni da rilasciare ai magistrati.

Nuccio Anselmo

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS